

---

COMUNE DI FOLIGNO  
AMBITO 1 "IL CAMPUS"  
AREA DISMESSA EX ZUCCHERIFICIO ED AREE ATTIGUE  
PIANO ATTUATIVO

---

COMMITTENTE  
**COOP CENTRO ITALIA**  
Società Cooperativa di Consumo a.r.l.  
Loc. Pucciarelli - Castiglione del Lago (PG)

---

Progettazione  
Arch. A. Cleri - Arch. L. Beddini - Arch. C. Ricottini  
Collaborazione  
Geom. G. Vitali - Geom. P. Saracchini

---

Titolo

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

---

Elaborato

scala

Num.

---

Codifica

Elaborazione N.

data

FEB.2004

---

Aggiornamenti

01) APR.2004

---

---

 **ARAUT**

Ricerca e Progettazione in Architettura, Ingegneria, Urbanistica  
06034 Foligno, Largo Marchisielli, n.3/B Tel.0742-358288 Fax.0742-359259 e-mail:posta@araut.it

---

# AREA DISMESSA EX ZUCCHERIFICIO ED AREE ATTIGUE AMBITO N.1 “Il Campus”

## Piano attuativo

### Relazione illustrativa

\* \* \*

#### Inquadramento storico

L'area in esame ha giocato per la città di Foligno un importante ruolo produttivo a partire dalla fine del XIX secolo in quanto ha ospitato un opificio per la lavorazione delle barbabietole e la fabbricazione dello zucchero; oggi, perduta ogni valenza industriale e produttiva, essa ha assunto un valore strategico sotto il profilo urbanistico.

Non è questa la sede adeguata per ricostruire le vicende storiche e le trasformazioni dell'insediamento succedutesi dal 1899, anno in cui G.Aimond ingegnere capo della *Société Anonime des Ateliers de Construction di J.J.Gilain* firma il progetto dello stabilimento, fino agli anni settanta del secolo scorso che hanno visto la “dismissione” degli impianti produttivi. Esse sono ampiamente documentate dalle numerose pubblicazioni che sull'argomento sono state prodotte: nell'economia del presente lavoro ci limitiamo, pertanto, a citare le più importanti al fine di agevolare eventuali approfondimenti.

Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria, *Lo Zuccherificio di Foligno*, Perugia 1988 Electa/Editori Umbri Associati;

Comune di Foligno, *Un'esperienza di progettazione partecipata in un laboratorio di Architettura sull'area dismessa dell'ex Zuccherificio*, Foligno 1966

Consorzio Economico Urbanistico per i beni e le attività culturali Valle Umbra Sud, *I segni dell'archeologia industriale in Valle Umbra*, Foligno

## Inquadramento urbanistico

L'ambito dell'ex zuccherificio occupa un'area di forma triangolare a nord-ovest di Foligno, sulla riva destra del fiume Topino, ai limiti del centro storico, nei pressi di porta Firenze; è rigidamente definita lungo il lato nord-est dalla linea ferroviaria Foligno-Terontola, lungo il lato sud-est da viale IV Novembre e sul lato nord-ovest da via Mameli.

L'area, in posizione nevralgica tra periferia e centro antico, era classificata dal vecchio PRG come industriale; dopo la dismissione dell'attività produttiva il nuovo Piano regolatore Generale PRG '97 la individua come *Ambito di ristrutturazione urbana*, ambito n.1 denominato "il Campus", perimetrato con l'inclusione dell'area di pertinenza di un esercizio commerciale esistente, posto fuori comparto in prossimità delle mura urbane e della torre dei cinque cantoni e, inoltre, relazionato con la zona verde (cosiddetta "buca" del quartiere Prato Smeraldo) posta oltre la ferrovia, che considera come area di riserva per il reperimento di eventuali standard di verde e parcheggio.

L'obiettivo dichiarato dalla *scheda d'ambito, foglio normativo di PRG*, è il recupero e riqualificazione dell'area industriale dismessa anche tramite l'inserimento di strutture per la formazione, attività terziarie e di servizio alla scala urbana ed extraurbana, inserimento di nuove superfici commerciali oltre allo spostamento di quella esistente. E' previsto l'inserimento di una mixité di destinazioni (edilizia residenziale privata e pubblica, attività artigianali, attività commerciali e di pubblico esercizio, attività di formazione scolastica attività terziaria per uffici in genere) che garantiscano una piena vitalità sociale ed economica del quartiere, secondo una percentualizzazione che la scheda stessa prescrive.

Le condizioni poste dal citato foglio normativo (*precondizioni di assetto*) prevedono l'adeguamento delle strutture viarie, del sottopasso ferroviario, lo spostamento della tratta di lungofiume del Viale IV Novembre e la riorganizzazione funzionale del nodo di Porta Firenze.

### Eventi di trasformazione recenti: demolizioni e messa in sicurezza

Il complesso industriale, da anni in completo stato di abbandono, ha subito un processo di degrado irreversibile che ha pregiudicato l'opzione di un recupero totale nei termini ancora auspicabili attorno agli anni ottanta. Gli eventi sismici del '97 hanno definitivamente procurato un dissesto strutturale gravissimo che ha indotto, per ragioni di messa in sicurezza, alla demolizione di alcuni corpi di fabbrica e porzioni di edifici. In particolare gli interventi di demolizione, autorizzati con atto n.754/99 del 29.12.99 del Comune di Foligno, hanno riguardato:

- la porzione di corpo centrale dell'opificio;
- La rimessa degli attrezzi
- La portineria
- La porzione alta della ciminiera

Oltre alle rimozioni delle parti pericolanti della ciminiera principale ed i conseguenti necessari interventi di cerchiaggio provvisorio, sono state smaltiti i rifiuti speciali e realizzata una parziale bonifica dell'area.

### Studi preliminari sulla accessibilità e infrastrutture a scala urbana

La condizione attuale di accessibilità all'area, particolarmente sacrificata per la presenza delle barriere fisiche costituite dalla ferrovia, dal fiume Topino, nonché dal fitto e minuto tessuto sia edilizio che viario di contorno (zona via Mameli) e la previsione di polarizzare nella stessa una serie di attività sicuramente generatrici di consistenti nuovi flussi veicolari, ha imposto approfondimenti e soluzioni che ridisegnano e riconfigurano gli attuali assetti con nuovi scenari.

Dalla osservazione dei flussi di traffico attuali e dallo studio dei possibili incrementi conseguenti l'insediamento in oggetto, è stato stimato l'incremento del flusso giornaliero di autovetture. L'analisi si è basata

sui dati riscontrati in analoghe concentrazioni cittadine e calcolata sul numero di utenze/giorno delle attività insediate. La stima ha considerato la reale quota di incremento del flusso veicolare al netto dell'incidenza delle attività oggi in essere per le quali si prevede o la permanenza o la ricollocazione all'interno dello stesso bacino di studio. Da questa è scaturita la sostanziale conferma della necessità di dare attuazione a tutte le previsioni di PRG sulle infrastrutture stradali di contorno e di prevedere ulteriori interventi, ancorchè non ipotizzati, ma che consentiranno una forte fluidificazione del traffico. Tali adeguamenti dovranno riguardare in via prioritaria: viale IV novembre, la auspicabile (ma al momento non prevista in quanto non ricadente all'interno dell'ambito) realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Topino, la realizzazione di un sottopasso ferroviario, l'adeguamento dell'intersezione sul nodo di Porta Firenze, l'adeguamento di Via Subasio.

Quanto alla viabilità di **collegamento dell'ambito al contesto urbano ed extraurbano** si è proceduto ad una analisi (che è stata sintetizzata negli appositi elaborati All. 01 e All. 02) che ha interessato la viabilità esistente e di progetto sia essa di prossimità sia di più ampio raggio, al fine di prospettare soluzioni congruenti con l'ipotesi generale di funzionamento dell'area con il suo contesto. Lo studio, che è già stato oggetto di verifica con gli Uffici Comunali (Determina G.M. 14.04.03 e successive integrazioni) viene qui sinteticamente esposto in quanto inquadra in un più ampio contesto le problematiche della accessibilità all'area e tuttavia si specifica che la presente proposta progettuale deve ritenersi vincolante solo nelle aree poste all'interno del perimetro di ambito.

- *Bretella di collegamento con lo svincolo della Protezione civile (innesto con viabilità regionale)*

Una ipotesi perseguibile prevede la trasformazione del tratto stradale di via Mameli, (fino all'intersezione con la nuova viabilità di svincolo dell'area della Protezione Civile) in viabilità a senso unico. La nuova bretella stradale a servizio dell'area Protezione civile, avrà traffico a doppio senso fino a svincolarsi con il raccordo della SS 75bis / SS Monti Martani, e con la Via Subasio che dovrà essere adeguata fino a detto svincolo. Tale previsione consente di selezionare il traffico proveniente da San Giovanni Profiamma e dal quartiere Subasio ed evitare la concentrazione dei flussi sul nodo di Porta Firenze.

- *Adeguamento della Via Subasio come da PRG*

Relativamente alla possibilità di adeguamento di Via Subasio, a seguito delle verifiche delle sezioni stradali esistenti e dei vincoli dello stato dei luoghi, essa si ritiene realizzabile a condizione di poter acquisire una fascia di terreno delle FF.SS. della larghezza non superiore a ml. 3,50 (tale dimensione non inficerebbe la funzionalità né la sicurezza della tratta ferroviaria). Ulteriore condizione è rappresentata dalla necessità di acquisire (per prevederne la demolizione) il fabbricato residenziale ex casello ferroviario, nonché l'acquisizione e la demolizione di un altro fabbricato residenziale e alcuni annessi realizzati sul confine con la proprietà della Ferrovia.

- *Verifica di attuabilità dello schema viario indicativo di PRG*

Relativamente alla attuazione dello schema indicativo proposto nella planimetria d'ambito (confluenza diretta all'interno dell'area tutta in tunnel) si è ritenuto che la stessa avrebbe generato notevoli punti di conflitto viario nella intersezione con Via Mameli, verificate le effettive quote altimetriche e considerando la pendenza massima attuabile nelle rampe come da norma, il tratto interrato residuo sarebbe considerevolmente ridotto, inoltre il previsto accesso all'area dal livello interrato costituirebbe una soluzione di incerta funzionalità e di grande rischio ai fini della sicurezza e fluidità. Tale soluzione comporterebbe per altro una evidente suddivisione dell'area in due lotti e la realizzazione di grandi opere di contenimento dell'altezza di circa ml 6.5 lungo Via Mameli le quali risulterebbero essere una enorme barriera tra il quartiere Subasio e l'area stessa. Tali considerazioni hanno indotto a ritenere non perseguibile l'ipotesi progettuale indicata nella planimetria d'ambito del PRG (previsioni indicative e non vincolanti) ed hanno indirizzato il progetto ad una nuova soluzione che prevede l'accesso all'area da una nuova viabilità di contorno.

- *Ipotesi per Via Mameli*

Si è provveduto a verificare la fattibilità di una soluzione che prevede, per il tratto di Via Mameli dalla intersezione con via Brigata Garibaldi al passaggio a livello, la realizzazione di una corsia a senso unico che consenta al traffico di quartiere di disimpegnarsi senza coinvolgere la viabilità dell'anello cittadino a senso unico. Nel tratto

terminale della stessa Via Mameli, in prossimità dell'incrocio di Porta Firenze, si è prevista una miscelazione dei flussi così come già indicato nella ipotesi di PRG. La successiva richiesta degli Uffici comunali ha fatto adottare la soluzione alternativa che viene descritta nel capitolo successivo.

- *Accesso ai parcheggi interrati del Teatro e del Campus*

Relativamente a tale necessità si ritiene utile realizzare un accesso da Viale Firenze, in quanto lo stesso non confliggerebbe con l'anello di scorrimento a senso unico, inoltre lo si prevede fruibile esclusivamente da mezzi leggeri. Tale previsione consente di accedere all'area del campus, dal bacino veicolare del quartiere Subasio - Porta Firenze, senza ulteriormente caricare l'anello viario di perimetro del centro storico e, quindi, evitando degli inutili sovraccarichi veicolari sullo stesso. Inoltre la soluzione proposta eliminerebbe la semaforizzazione dell'incrocio dando notevole fluidità a tutto il traffico. Anche in questo caso la soluzione adottata è stata variata in funzione delle condizioni poste dagli Uffici e viene descritta nel capitolo successivo.

- *Viabilità di contorno alle Scuole comunali del quartiere Prato Smeraldo*

Relativamente alla viabilità di contorno alle Scuole comunali, nell'area di Prato Smeraldo, si è provveduto ad elaborare una soluzione di parziale coinvolgimento dell'area stessa. A tal fine si prevede una rotatoria, che disimpegni l'intersezione tra la viabilità proveniente dal sottopasso e la via Mameli strada, quest'ultima, che si propone di trasformare a senso unico. Allo stato attuale, negli elaborati di progetto che riguardano le sole aree all'interno dell'ambito, tale previsione viene trascurata, rinviandone lo studio approfondito in altra più idonea sede progettuale.

## Accessibilità e infrastrutture a scala di ambito

In sintesi, e limitatamente alle aree ricadenti entro il perimetro di ambito, il progetto prevede:

1. L'adeguamento del Ponte della Vittoria con la realizzazione del raccordo a tutta destra con la nuova strada di scorrimento posta sul perimetro esterno del comparto;
2. Una nuova bretella viaria a margine dell'area dell'ex Zuccherificio, (tratto parallelo alla ferrovia e tratto parallelo a Via Mameli) che costituisce la prosecuzione dell'anello viario a senso unico intorno al centro storico, ciò al fine di riconnettere l'area del Campus con il centro storico e con il parco fluviale del Topino così come indicato nella scheda d'ambito del PRG;
3. La realizzazione di un nuovo **sottopasso ferroviario** in prossimità dell'attuale passaggio a livello con la realizzazione di una bretella a servizio degli insediamenti residenziali di Via Mameli. Si è mantenuta la localizzazione prevista nel PRG, adeguandone unicamente le geometrie e gli innesti con le viabilità, in funzione dell'assetto viario complessivo di progetto.
4. La previsione di via Mameli come strada di servizio del quartiere con una chiusura a fondo sacco e la realizzazione di una nuova viabilità di scorrimento traslata all'interno dell'area ex zuccherificio.
5. La riorganizzazione dell'incrocio di Porta Firenze e la realizzazione di una corsia complanare riservata all'accesso all'area pubblica destinata ad ospitare le attrezzature per lo spettacolo, ed ai parcheggi interrati posti nell'area del Campus;

## Nuovo disegno di suolo

La scelta compositiva operata con l'assetto di suolo progettato ha voluto privilegiare un *disegno urbano* in sintonia con le previsioni di scheda d'ambito. Infatti opera scelte in continuità con lo schema indicativo di PRG, ne approfondisce i temi suggeriti e formula le conseguenti soluzioni urbanistico-architettoniche.



In breve:

- viene mantenuta la previsione di ricollocare l'attività commerciale esistente e, conseguentemente, recuperare a spazio verde e riqualificare l'area di sedime dell'attuale edificio posto a ridosso delle mura e della torre dei cinque cantoni;
- viene garantita la fattibilità della riqualificazione della fascia fluviale eliminando la tratta di via IV Novembre posta lungo il fiume Topino e favorendo la prevista realizzazione del Parco;
- viene mantenuta la previsione di realizzare una passerella pedonale di connessione diretta tra i percorsi storici della città antica e le percorrenze del nuovo ambito urbano;
- viene garantita, anche dal punto di vista strettamente "geometrico", la possibilità di insediare un nuovo teatro ("*struttura teatrale coperta e/o scoperta*") per la città di Foligno di adeguate dimensioni;
- vengono mantenute le testimonianze di archeologia industriale con la conservazione di importanti porzioni edilizie esistenti (ex distilleria e pertinenze, la ciminiera grande dell'opificio e quella più piccola della distilleria, la vecchia palazzina degli uffici)
- viene prevista la sistemazione dell'area posta in prossimità del quartiere Prato Smeraldo, con il risanamento ambientale della cosiddetta "buca", che potrà essere definitivamente colmata e attrezzata a verde e parcheggio;
- vengono confermati, anche nella posizione ipotizzata dalla scheda d'ambito, i nuovi importanti manufatti (sottopasso ferroviario e ponte stradale) e vengono ridisegnati i tracciati, i profili e le sezioni stradali di contorno e di prossimità all'area, con un evidente vantaggio funzionale e con il risultato di riconnettere parti di città oggi oggettivamente separate;
- viene garantita la fattibilità di una vitale infrastruttura che esuberi la valenza circoscritta alla zona: una grande piastra interrata di parcheggio anche a servizio cittadino;
- vengono rispettate le previsioni insediative di PRG e mantenute le densità edilizie prescritte dal "*foglio normativo, elaborato P4*" che attribuiscono all'ambito una SUC max pari a 42042 mq;
- vengono garantite le quantità minime delle aree da cedere all'Amministrazione reperite all'interno del perimetro d'ambito per la realizzazione degli spazi di verde cittadino

Il progetto, come detto, organizza in termini formali le sopradette previsioni secondo uno schema che si fonda su ulteriori elementi cardine:

1. lo sviluppo edilizio prefigurato si caratterizza per essere pensato intorno a spazi comuni, lungo nuove vie, affacciato su piazze singolarmente e diversamente connotate. Viene immaginata, cioè, una composizione di volumi attorno ad un articolato e ricco tessuto connettivo, vero tema della progettazione alla scala urbanistica.
2. la “forma” del nuovo quartiere, che polarizzerà importanti quote di attività sociali, economiche, culturali, residenziali, ricreative e relazionali non può che avere forti elementi di memoria e continuità con il carattere e le forme del centro cittadino, di cui costituisce naturale sviluppo, anche in forme evolute;
3. le emergenze storicizzate costituiscono segni da cui può (deve) scaturire una reinterpretazione dei contesti e la creazione di nuove definizioni spaziali non estranee;
4. la presenza degli elementi naturali di caratterizzazione della qualità ambientale, quali il fiume, gli argini, lo scorcio della città murata, deve orientare l’idea del nuovo insediamento immaginato come un luogo permeato da elementi, o anche semplicemente frammenti, della qualità diffusa che conservano i contesti;
5. una porzione di città pensata in modo unitario e soprattutto infrastrutturata ex novo deve risolvere quelle problematiche spesso insite negli insediamenti storici la cui pur alta qualità formale non può sopperire all’insorgere delle naturali inadeguatezze funzionali riferite, soprattutto, alla mobilità.

Ne è scaturita una soluzione che, partendo da quest’ultima considerazione, prevede la netta separazione del traffico veicolare da quello pedonale e di servizio.

Infatti l’area sarà dotata di una grande piastra interrata di parcheggio che costituirà la principale zona di attestazione del traffico veicolare, che vi confluirà da diverse rampe di accesso, tutte poste ai margini esterni dell’area proprio per garantire una adeguata separazione con la mobilità esclusivamente pedonale della “piastra” a terra.

L’ipotesi non vincolante ad oggi progettata prevede ampie aperture sui fronti di accesso e sul solaio di copertura dell’interrato per garantire la necessaria areazione ed una illuminazione naturale dei locali. I collegamenti verticali potranno essere meccanizzati e convergenti sostanzialmente nei “nodi” principali di superficie (le piazze e le vie pedonali).

Le aree edificate ipotizzano la suddivisione di due aree di intervento, una delle quali (lotto A, posto verso la ferrovia) destinata ad accogliere la parte commerciale e l'altra (verso il ponte di Porta Firenze) su cui si ipotizza l'insediamento della struttura teatrale.

La fascia lungo il fiume, liberata dalla strada di scorrimento veicolare, sarà ceduta alla Amministrazione comunale per la realizzazione del Parco fluviale, su di essa si attesterà la passerella pedonale che collega in centro cittadino con l'area del teatro e dell'ambito. L'ipotesi indicata dallo schema urbanistico suggerisce la creazione di uno specchio d'acqua che, oltre al valore simbolico che rappresenta per essere l'elemento caratterizzante del parco, costituisce elemento di forte suggestione formale da inserire nel progetto architettonico di teatro.

La parte centrale dell'insediamento sarà caratterizzata da una grande piazza posta sull'asse della vecchia ciminiera, e che ospita il fronte principale della struttura teatrale (coperta o scoperta) e contornata da edifici su tutti i fronti.

Un'altra grande piazza, anche essa dominata da una ciminiera, si attesta sul lato nord occidentale della vecchia distilleria; sarà chiusa su tre lati dall'edificato restaurato e rifunzionalizzato.

Altre due piazzette, esterne al blocco commerciale principale, costituiranno motivo di qualità spaziale diffusa e potranno diversamente caratterizzarsi per elevare fortemente il livello di "riconoscibilità" di ognuna di esse.

Tutti gli ampi spazi del tessuto connettivo, le vie interne e intercluse tra i fronti edificati, e i grandi "terrazzamenti" verso il parco ed il fiume hanno le condizioni e le dimensioni tali da consentire, nella fase realizzativa, di progettare interventi diffusi ma anche puntualmente differenziati di arredo urbano, finalizzati al raggiungimento di un elevato benessere dello "stare" e soprattutto utili all'ottenimento del risultato primario che ogni piano urbanistico deve prefigurare: la qualità dei contesti.

## Le tipologie edilizie

Lo schema delle tipologie edilizie che caratterizzano il progetto di assetto d'ambito prevede sostanzialmente edifici pluripiano, variamente articolati ma con ricorrenze formali che dovranno essere garantite da una progettazione unitaria, e destinati ad accogliere una pluralità di destinazioni d'uso.

La concentrazione delle principali superfici commerciali, prevista con la zona di servizio posta lungo il lato della ferrovia, non prevede un unico edificio come nella accezione ormai consolidata del "centro commerciale", bensì una serie articolata di blocchi funzionalmente collegati, permeati e relazionati da una viabilità interna fortemente qualificata e con percorsi coperti, ma che caratterizzano l'attività come un *insediamento commerciale* ovvero un tessuto urbano ad elevata capacità di attrazione.

Questa zona è sostanzialmente sviluppata su una o più piastre monopiano sulle quali si attesteranno, lungo alcuni assi, parti pluripiano che ospiteranno le parti direzionali e terziarie di servizio.

Gli edifici "a blocco" che contornano la piazza più grande, si caratterizzano per svilupparsi su diversi piani (sei) e per ospitare una pluralità di funzioni: al piano terra quelle commerciali, ai due piani successivi quelle terziarie (uffici) ed ai superiori le residenze, non escludendo, ai piani alti la possibilità di interscambio delle destinazioni d'uso.

La sagoma ipotizzata per ogni singolo blocco, non vincolante ai fini del presente piano attuativo, vede realizzata una grande corte interna permeata e attraversata, al piano terra, dalle strade pedonali e vie commerciali.

Anche l'edificio giustapposto al teatro ha tipologia "a blocco": è costituito da due elementi verticali e da una congiunzione ai piani alti che lo caratterizza come grande portale pluripiano.

La sagoma proposta non è vincolante e le destinazioni d'uso, come nel caso precedente, sono miscelate: al piano terra può garantirsi continuità alle attività commerciali, e ai piani più alti può trovare posto una attività di ristorazione o ricreativa anche al fine di soddisfare la richiesta della scheda d'ambito di reperire una "torre panoramica"

La destinazione più squisitamente direzionale e che potrà accogliere anche attività di formazione è prevista negli edifici che costituivano l'ex distilleria, che saranno recuperati con un intervento di restauro conservativo delle strutture originali, dei paramenti di facciata e dei partiti decorativi in mattone. Questo complesso potrà ospitare attività commerciali su parte del piano terra e uffici o aule didattiche ai piani superiori.

La struttura teatrale, che il presente piano attuativo prevede con una ipotesi solo indicativa limitandosi alla verifica di fattibilità e alla localizzazione in uno specifico lotto dell'ambito, potrà essere, come richiesto dalla scheda d'ambito, sia una struttura coperta che scoperta: il presente piano ne configura una possibile forma *edificata*, strettamente correlata e funzionale al disegno di suolo e alla ipotesi planovolumetrica complessiva prefigurata.

In questo contesto trova conferma anche il mantenimento della palazzina ex uffici, (1930) che avrebbe naturale destinazione a sede amministrativa per il teatro, uffici, caffetteria, book shop o altro uso legato alla gestione dello spazio teatrale.

## Appendice Consistenza catastale

Le aree private ricadenti all'interno dell'ambito *il campus* sono censite al NCT del Comune di Foligno al Foglio 118 particell149 della sup. di mq 5.410 ed al Foglio 117 part. 265 della sup. di mq 63.680, per una superficie complessiva di 69.090 mq; mentre la superficie complessiva perimetrata dalla scheda d'ambito che comprende anche le aree pubbliche e/o demaniali è pari a mq. 78.854

L'area funzionalmente collegata all'ambito e ricadente in zona V/VQ\* (cosiddetta buca di Prato Smeraldo) è censita al NCT del Comune di Foligno al Foglio 118 part. 1063 della sup. di 14.743 mq.

I dati sopra menzionati sono riportati nell'elaborato "Piano particellare delle proprietà ricadenti nell'Ambito"

## Dati metrici di progetto

La superficie territoriale assunta come riferimento per la determinazione delle consistenze edificatorie e degli standard urbanistici è pari a mq 69.090 comprendente l'area evidenziata nella tavola 7.2 *Assetto prescrittivo - verifica standard urbanistici* si riferisce esclusivamente alle aree private ricomprese nel perimetro dell'ambito.

Le superfici e le destinazioni di progetto rientrano in quelle previste sia nei minimi sia nei massimi dalla scheda prescrittiva d'ambito.

La tabella riassuntiva con specifica delle singole quantità e destinazioni è riportata nella citata tavola 7.2 a cui si rimanda.

Foligno 04.04.04

Dott. Arch. Anacleto Cleri

Dott. Arch. Luciano Beddini